

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 3, 4^o comma, del decreto legge 1 dicembre 1995, n. 509, convertito dalla legge 31 gennaio 1996, n. 34 che disciplina la revoca e le modalità di riassegnazione dei finanziamenti destinati al programma pluriennale di investimenti di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1998, n. 67, in ordine ai progetti per i quali, entro il termine prescritto, non sia stata presentata la richiesta di finanziamento, e che riserva nell'ambito di tali finanziamenti una quota, reperita con autorizzazione di spesa di lire 60 miliardi per ciascuno degli anni 1996 e 1997 a valere sul capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per la realizzazione degli obiettivi indicati nello stesso articolo per l'attivazione e la gestione dei nuovi consultori;

Richiamata la deliberazione CIPE che in data 6 maggio 1998 ha approvato i criteri di riparto dei finanziamenti per interventi relativi al settore materno infantile, finalizzati all'attivazione, alla gestione e alla riorganizzazione dei consultori;

Preso atto:

- che l'assegnazione dei finanziamenti è stata subordinata alla presentazione da parte delle Regioni di un programma regionale finalizzato all'attivazione, alla gestione e alla riorganizzazione dei consultori;
- che il programma presentato dalla Regione Emilia Romagna è stato ammesso a finanziamento con Decreto del Ministero del Tesoro n. 164183 del 14 luglio 1999 per un primo importo di L. 3.550.000.000 (pari a Euro 1.833.421,99) e, a seguito di specificazioni in merito ai progetti presentati, per un secondo importo di L. 2.341.872.037 (pari a Euro 1.209.475,97), con Decreto del Ministero del Tesoro n. 174522 del 5 agosto 1999;
- che la somma di L. 3.550.000.000 (pari a Euro 1.833.421,99) è prevista al capitolo n. 52410 del bilancio di previsione per l'esercizio 1999 e che l'importo di L. 2.341.872.037 (pari a Euro 1.209.475,97) viene iscritta con apposita variazione al bilancio allo stesso capitolo con il presente atto;

Considerato che il programma sopra indicato ammesso a finanziamento è articolato in 9 sottoprogetti specifici così formulati:

- 1) sperimentare una informatizzazione delle attività consultoriali che comprenda la creazione di una infrastruttura informatica di base per lo scambio informativo fra strutture consultoriali e non;
- 2) realizzare un centro di documentazione sulle linee guida ed il materiale bibliografico riferito all'area materno infantile consultabile via intranet e internet;
- 3) promuovere azioni per realizzare l'umanizzazione del parto, promuovere l'allattamento al seno nonché pratiche di assistenza alla gravidanza, al parto e al neonato dimesso precocemente di provata efficacia (linee guida con i relativi indicatori di verifica);
- 4) sperimentare l'implementazione informatica delle linee guida sull'assistenza alla gravidanza, al parto e alle donne positive al pap test di screening;
- 5) migliorare il controllo di qualità sui percorsi alle donne positive ai test di screening;
- 6) rivisitare le attività di educazione sanitaria e sessuale rivolte agli adolescenti secondo criteri di valutazione dell'efficacia e dei costi;
- 7) sperimentare nuove modalità di integrazione dei servizi sanitari e sociali rivolti agli adolescenti;
- 8) realizzare linee guida sull'approccio diagnostico terapeutico alle coppie con problemi di infertilità e sperimentare percorsi di integrazione tra i servizi;
- 9) prevenire le mutilazioni genitali nella popolazione immigrata;

Rilevato che il programma nel suo complesso ha le seguenti finalità:

- qualificare il servizio reso attraverso la produzione e l'implementazione di linee guida condivise e basate sulla dimostrazione di efficacia dei principali interventi di prevenzione, diagnosi e terapia svolti in ambito consultoriale e negli altri servizi rivolti alla stessa tipologia di utenza;
- diffondere e migliorare le modalità di lavoro che hanno caratterizzato l'attività consultoriale degli

ultimi 15 anni (interdisciplinarietà, attenzione agli aspetti di relazione e presa in carico dell'utente, invio ad altri servizi su percorsi e protocolli definiti);

- garantire il diritto di informazione al cittadino sui percorsi sanitari, presupposto indispensabile per un consenso informato;

- garantire l'accesso ai servizi di base ai soggetti più deboli: donne e bambini immigrati, adolescenti e fasce di popolazione ad alto rischio sociale;

- promuovere la valutazione oggettiva degli interventi sanitari;

Considerato che l'approfondimento degli aspetti sopra illustrati comporta la necessità di sperimentare in alcune realtà le modalità e gli strumenti individuati per il raggiungimento degli obiettivi sopra illustrati, strumenti che potranno essere utilizzati poi nelle altre realtà regionali, per le quali è previsto l'accesso ai finanziamenti per il settore materno infantile che il Ministero del Tesoro ha già iscritto per l'anno 1999 nel bilancio di previsione dello Stato al capitolo 5929/tesoro;

Ritenuto pertanto opportuno prevedere, come indicato nel programma approvato dal Ministero della sanità, il coinvolgimento di alcune aziende usl per la realizzazione sperimentale dei progetti individuati e in particolare delle aziende usl di Modena, Città di Bologna, Cesena, Forlì, Rimini, che interessano il 40% della popolazione target del programma (donne residenti con età 15-64 anni, popolazione 0-17 anni);

Dato atto che a tal fine è disponibile per l'anno in corso la somma complessiva di L. 5.891.872.037 (pari a Euro 3.042.897,96) riveniente dalle assegnazioni statali sopra menzionate;

Ritenuto pertanto di assegnare alle Aziende USL sopra indicate i finanziamenti per la realizzazione del programma finalizzato all'attivazione e gestione di consultori come segue:

- AUSL di Modena per la partecipazione ai progetti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7: assegnazione di L. 1.699.872.037 (pari a Euro 877.910,64);

- AUSL Città di Bologna: per la partecipazione ai progetti n. 1, 3, 7, 8: assegnazione di L. 1.565.000.000 (pari a Euro 808.255,04);

- AUSL di Cesena per la partecipazione ai progetti n. 3, 7: assegnazione di L. 611.000.000 (pari a Euro 315.555,16) ;

- AUSL di Forlì per la partecipazione ai progetti n. 3, 7, 9: assegnazione di L. 651.000.000 (pari a Euro 336.213,44);

- AUSL di Rimini per la partecipazione ai progetti n. 1, 3, 6, 7, 8: assegnazione di L. 1.365.000.000 (pari a Euro 704.963,66);

Totale: L. 5.891.872.037 (pari a Euro 3.042.897,96);

Richiamati:

- l'art. 9 della L.R. 28 aprile 1999, n.6 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'anno finanziario 1999 e Bilancio pluriennale 1999/2001 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con proprie deliberazioni alle variazioni di bilancio relative alle assegnazioni statali vincolate a scopi specifici;

- la propria deliberazione n. 2541 del 4 luglio 1995, esecutiva, con la quale sono state fissate le direttive per l'esercizio delle funzioni dirigenziali;

- la propria delibera n. 2048 del 10 novembre 1999, esecutiva;

Ritenuto che ricorrano tutti gli elementi di cui all'art. 57, secondo comma, della L.R. n. 31/77 e successive modificazioni e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a termini di quanto previsto al punto 5.1.1.1 del dispositivo della delibera n. 2541/95;

Dato atto:

- del parere favorevole espresso dalla Responsabile del Servizio Distretti Sanitari, Dott.ssa Maria Lazzarato, in merito alla regolarità tecnica della presente deliberazione ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della L.R. 41/92 e della deliberazione n. 2541/95;

- del parere favorevole espresso dal Direttore Generale alla Sanità, Dott. Franco Rossi, in merito alla legittimità della presente deliberazione ai sensi del medesimo articolo di legge e della medesima deliberazione;

- del parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Responsabile del servizio Ragioneria e Credito, Dott. Gianni Mantovani, ai sensi del predetto articolo di legge e della predetta deliberazione;

Visto il D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

a) di prendere atto che i finanziamenti attribuiti alla Regione Emilia Romagna con i provvedimenti richiamati in premessa, per interventi relativi al settore materno infantile, finalizzati all'attivazione, alla gestione e alla riorganizzazione dei consultori, ammontano a complessive L. 5.891.872.037 (pari a Euro 3.042.897,96);

b) di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999, per le motivazioni indicate in premessa, le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'entrata

variazioni in aumento

Cap. n. 2909 "Assegnazione dello Stato quale finanziamento per l'attivazione e la gestione di nuovi consultori (art. 3, comma 4 Legge 31 gennaio 1996, n. 34)

- Stanziamento di competenza L. 2.341.872.037

(pari a Euro 1.209.475,97),

- Stanziamento di cassa L. 2.341.872.037

(pari a Euro 1.209.475,97);

Stato di previsione della spesa

variazioni in aumento

Cap. n. 52410 "Interventi per l'attivazione e la gestione di nuovi consultori (art. 3, comma 4 Legge 31 gennaio 1996, n. 34).Mezzi statali"

- Stanziamento di competenza L. 2.341.872.037

(pari a Euro 1.209.475,97),

- Stanziamento di cassa L. 2.341.872.037

(pari a Euro 1.209.475,97);

c) di impegnare la somma complessiva di L. 5.891.872.037 (pari a Euro 3.042.897,96), registrata al n. 6226 di impegno sul capitolo n. 52410 "Interventi per l'attivazione e la gestione di nuovi consultori (art. 3 comma 4 legge 31 gennaio 1996, n. 34). Mezzi statali" del bilancio di previsione per l'esercizio 1999 che presenta la necessaria disponibilità in seguito alla variazione di cui al precedente punto b);

d) di assegnare alle aziende sanitarie la somma di L. 5.891.872.037 (pari a Euro 3.042.897,96), secondo l'articolazione e per gli importi espressamente illustrati in premessa, dando atto che le realtà regionali non coinvolte nella sperimentazione di cui trattasi avranno accesso ai finanziamenti statali previsti per l'anno 1999 per il rilancio delle attività del settore materno infantile;

e) di dare atto inoltre che la specifica destinazione del finanziamento esclude la possibilità di utilizzo dei fondi per fini diversi da quelli stabiliti;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio competente per materia, Servizio Distretti Sanitari dell'Assessorato alla Sanità provvederà con propri atti formali- ai sensi dell'art. 61 della L.R. 31/77, così come sostituito dall'art. 14 della L.R. 40/94, nonchè del punto 5.2 della deliberazione n. 2541/95 - alla liquidazione della somma indicata al punto c) e per gli importi espressamente indicati in premessa a favore delle Aziende USL con le seguenti modalità:

- 60% della somma assegnata ad avvenuta esecutività del presente atto, previa comunicazione di avvio delle attività e presentazione di regolare nota;

- 40% a saldo, ad avvenuta realizzazione dei progetti e su presentazione di una relazione dettagliata dell'attività svolta e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

g) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 38, comma sesto della L.R. 31/77 così come modificata dalla L.R. 40/94.